NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

Novembre 2023

Sommario:

- Il Presidente
- I nostri appuntamenti di novembre
- Vita di Club
- Dalla penna dell'Istruttore
- Il programma di dicembre
- Il Direttore intervista Eleonora Ciampi
- Le rubriche dei nostri Soci

CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Presidente Annalisa Verugi

A cura della commissione immagine pubblica e comunicazione

IL PRESIDENTE

Cari Amici,
il mese di novembre è stato caratterizzato dalla intensa attività preparatoria per la visita del Governatore, uno degli appuntamenti più importanti nella vita del Club.
L'incontro con il Governatore non riguarda solo l'aspetto formale, per il quale è previsto uno specifico cerimoniale rotariano, ma è soprattutto un momento di confronto.
La massima autorità rotariana del Distretto viene a rendersi conto di persona dello stato e delle attività del Club.
Il fatto che quest'anno la visita sia capitata il 6 dicembre, a metà del percorso presidenziale, è stato per me motivo di riflessione perché mi ha permesso di fare una sorta di "Bilancio Preventivo".
Nel leggere le relazioni delle Commissioni, nel descrivere i progetti già realizzati, nel sottolineare le iniziative in fase di esecuzione o progettazione mi sono resa conto che il nostro Club ha fatto molto!
Abbiamo aumentato il nostro impatto sul territorio con progetti che hanno fatto la differenza in ambito sociale.
Abbiamo ampliato la nostra portata aumentando nella comunità la conoscenza del Rotary attraverso la stampa e l'utilizzo dei Social.
Abbiamo sviluppato il principio del Rotary del Fare con iniziative che permettono ai soci di essere protagonisti attivi, per chi lo desidera.
Scrivendo la relazione al Governatore ho avuto maggiormente la percezione di quanto abbiamo realizzato e di come il programma indicato nel piano strategico, all'inizio dell'anno rotariano, si stia regolarmente svolgendo.
Un grazie personale a tutti coloro che, con la loro generosità, hanno impiegato il loro tempo e le loro energie rendendo questo possibile.
Viva il Rotary!
Annalisa

IL DIRETTORE

Anche il mese appena trascorso ci ha visto impegnati in molte attività. Il nostro Club è attivo e presente nella nostra comunità. In molti continuano a beneficiare delle nostre iniziative e questo è motivo di orgoglio per tutti noi.

Il mese di novembre, dedicato dal Rotary alla Fondazione, ha come tema sociale il contrasto della violenza sulle donne e, purtroppo, la cronaca continua a raccontare episodi drammatici che sembrano non aver mai fine. Noi siamo impegnati anche su questo fronte. Abbiamo avuto una serata dedicata al tema ed il prossimo 26 gennaio realizzeremo uno spettacolo al Teatro Goldoni il cui ricavato andrà a favore degli orfani di femminicidio attraverso il progetto Airone. Per le prossime festività natalizie regaliamo i biglietti per lo spettacolo. Saranno sicuramente graditi.

Da queste pagine continuiamo a raccontare i nostri incontri e le nostre attività. La Commissione che ho l'onore di presiedere lavora per far conoscere quello che facciamo e per mantenere alta l'immagine che il Club si è guadagnato negli anni. Queste pagine continuano ad essere una possibilità per tutti di rimanere aggiornati.

Buona lettura.

Elvis

OTTO NOVEMBRE DUEMILAVENTITRE

Livorno accoglie, Livorno è di tutti, Livorno è dei bambini. Mi vengono queste parole pensando ai ventidue esuberanti bambini che hanno partecipato al terzo incontro del progetto "affido culturale". Un vero "cacciucco di genti" come vuole la tradizione della nostra città. Bambini di tante parti del mondo che i loro accompagnatori chiamavano per nome. Amina, Sahid, Janette, Filippo, Amir, Malik, Mamadou, nomi che testimoniano senza dubbio la provenienza. Bambini esuberanti si diceva, pieni di vita e di voglia di vivere, approdati chissà come nella nostra città. Ci raccontava un volontario di Progetto Strada, associazione che fa capo ai Salesiani e che si occupa di giovani a rischio marginalità sociale, che molti dei ragazzi da loro seguiti percorrono esclusivamente il tragitto scuola casa senza avere mai la possibilità di visitate luoghi diversi, magari per noi molto vicini. Ci diceva, appunto, di conoscere adolescenti che fino all'età di quattordici anni non avevamo mai visto il porto o i luoghi più significativi di Livorno.

La pazientissima guida Francesca ha faticato non poco a contenere la spumeggiante brigata ed ottenere la necessaria attenzione per poter raccontare le funzioni dei silos del porto e descrivere la Fortezza Vecchia. Il vento l'ha fatta da padrone anche in questa occasione, raccontando di una città che nel vento è nata e si è sviluppata. Livorno, nata ufficialmente per volere dei Medici che, per alcuni ragazzi, erano "dottori" e non certo una famiglia. Ne abbiamo benevolmente sorriso, ma siamo certi che anche questa uscita lascerà un segno positivo in ognuno di loro. (Elvis Felici)

DIECI NOVEMBRE DUEMILAVENTITRE

Qui di seguito una sintesi dell'intervento dell'Avvocata Cecilia Gradassi, esperta in Diritto di Famiglia e Presidente della Sezione livornese dell'ONDiF - Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia. Nel mese dedicato alla lotta alla violenza di genere la relazione è stata incentrata sull'entrata nel processo civile della violenza domestica e di genere a seguito della riforma Cartabia. Ecco la sintesi che ci ha inviato.

Il processo di famiglia è mutato a seguito delle modifiche apportate dalla riforma Cartabia e la violenza domestica o di genere è stata normata ed ha fatto ingresso nel Codice di procedura civile (artt. 473 bis.40 – 473 bis.46 c.p.c.).

Si ritiene, infatti, che l'aver evocato la violenza nel processo civile sia stata una delle più grandi novità introdotte dalla riforma Cartabia, perché fino all'entrata in vigore delle norme procedurali avvenuta il 1 Marzo 2023 la violenza non era stata adeguatamente registrata nel giudizio civile e minorile.

Gli agiti violenti di un partner nei confronti dell'altro non possono, infatti, non avere rilevanza e conseguenze nelle determinazioni del giudice della famiglia in ambito di affidamento e frequentazione dei figli minori in ossequio anche alla convenzione di Istanbul del 2011, ratificata dall'Italia con la L.n. 77/2013 (se un coniuge è violento e maltrattante non può essere, in quel momento storico, un buon genitore).

Si è giusto voluto affrontare il tema della violenza al fine di sensibilizzare ed attenzionare un problema <<*diffuso ed inestirpabile*>> (per utilizzare le parole del Presidente Sergio Mattarella – discorso 25.11.2021) nel mese in cui si celebra la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le Donne – 25.11 – istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con risoluzione del 17.12.1999.

La <<*barbarie sociale*>> della violenza contro le donne (le statistiche parlano di una donna uccisa ogni tre giorni, in Italia, e di una donna uccisa ogni 11 minuti, nel mondo) ha matrice culturale, si fonda sulla disparità. Non si dimentichi, infatti, che in Italia solo nel 1981 è stato abolito il delitto d'onore ed il matrimonio riparatore e che la violenza sessuale è divenuta reato contro la persona (e non più contro la morale) nel 1996. (Cecilia Gradassi)

Teniamo a sottolineare l'alta sensibilità di Cecilia Gradassi verso i temi della violenza familiare e di genere resa ben evidente dal racconto di episodi della sua vita professionale. Il suo numero di cellulare è pubblico, e lo ha reso tale per consentire a donne in difficoltà di poterla raggiungere in ogni momento. Un gesto concreto di sostegno vero e non retorico.
Il nostro Club è impegnato fortemente nella sensibilizzazione e nel sostegno alle vittime di violenza domestica ed il ventisei gennaio verrà rappresentato al Teatro Goldoni uno spettacolo dal titolo "Voci di donne. Lettere a Mascagni" il cui ricavato andrà interamente all'Associazione Airone che si occupa fattivamente degli orfani di femminicidio. Ci ha presentato il progetto la Presidente dell'Associazione, Avvocata Patrizia Schiarizza. Un progetto di ampia portata a sostegno di bambini e adolescenti ai quali è mancata la mamma perchè uccisa violentemente, il più delle volte da un compagno che avrebbe dovuto proteggerla. "Voglio tornare ad essere felice" è quanto un bambino ha detto e l'Associazione Airone persegue l'obiettivo di dare questa opportunità ai tanti, troppi bambini che restano improvvisamente senza mamma. Alla proiezione di un breve filmato su questo tema l'emozione era visibile sui volti e negli occhi dei presenti, taluni inumiditi da fugaci lacrime.
Alla presentazione ha assistito l'Ammiraglio Enrico Credendino, nostro socio e Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Italiana, il quale senza esitazione ha espresso la volontà della Marina Italiana di aderire al progetto Airone. Siamo tutti orgogliosi del fatto che il nostro Club ha messo in contatto due realtà che potranno operare in sinergia per il sostegno fattivo a chi è vittima indiretta della violenza.
È stato ampiamente sottolineato che il fenomeno è purtroppo in crescita e che la vera via per combatterlo è la cultura, unico elemento che ci rende diversi dagli altri animali. (e.f.)

L'avvocata Cecilia Gradassi

L'avvocata Patrizia Schiarizza

DODICI NOVEMBRE DUEMILAVENTITRE

L'Espressionismo, il Futurismo, il Dadaismo e il Surrealismo sono le Avanguardie che fioriscono in Europa nel primo Novecento, fino alla seconda metà degli anni venti.

Nascono dalla ricerca di nuove forme di espressione, in contrapposizione alle strade tradizionali dell'arte.

E così abbiamo incontrato Chagall, Dalì, Duchamp, Kandinsky, Mirò, Picasso, Matisse, Mondrian, Klee, in un percorso museale ben strutturato, tra dipinti e sculture. Questi grandi artisti del novecento hanno mutato in modo permanente le arti visive, aprendo nuove strade fino ad allora inesplorate. Osservare le opere esposte è stato un vero arricchimento dello spirito.

Una domenica trascorsa in amicizia ed allegria visitando la mostra "Le avanguardie – Capolavori dal Philadelphia Museum of Art" a Pisa presso la struttura museale di Palazzo Blu. (Annalisa Verugi)

QUINDICI NOVEMBRE DUEMILAVENTITRE

Presso la struttura del Tennis Club "Villa Lloyd" si è tenuta l'assemblea per il rinnovo delle cariche per il prossimo anno rotariano e per l'elezione del Presidente per l'anno 2025-26.

"L'assemblea elettiva rappresenta un momento importante nella vita del Club", ha sottolineato la Presidente Annalisa Verugi, "che dovrebbe vedere una partecipazione importante dei soci". Purtroppo, quest'anno, problemi di lavoro ed impegni inderogabili hanno reso necessarie molte deleghe per raggiungere il quorum indispensabile alla validità elettorale. Quorum raggiunto abbondantemente ed elezioni valide con lungo applauso alla lettura dei risultati.

Il prossimo Consiglio Direttivo sarà composto da Renato Bargoni, Presidente, Cristiano Bettini, Vice presidente e dai consiglieri Filiberto Bitossi, Giorgio Costella, Stefano Mencarelli, Crys Cagidiaco, Carlo Tonarelli, Michele Chelini, Francesco Gandolfo, Cinzia Porrà, Rolando Roccabella, Domenico Tavella oltre ad Annalisa Verugi nella sua qualità di Past president.

Il Presidente del club per l'anno rotariano 2025-26 sarà Antonio D'Alesio che entrerà a far parte del prossimo Consiglio Direttivo.

A tutti gli eletti formuliamo i migliori auguri di buon lavoro. (e.f.)

DICIOTTO NOVEMBRE DUEMILAVENTITRE

"Dove posso incontrare i miei figli?".

E' questa la domanda che si pongono molti genitori separati, soprattutto padri, che hanno poche giornate da poter trascorrere con i figli affidati all'altro coniuge. Una situazione che talvolta diviene difficile da risolvere. A casa di genitori anziani oppure in un bar e poi al ristorante, a combattere con il freddo dell'inverno o con la calura estiva in luoghi impersonali che i figli non riconoscono. Si disperde così l'opportunità per il genitore di trasmettere qualcosa di sé che solo lo stare insieme in un luogo gradevole ed accogliente può consentire.

Per venire incontro a questa esigenza, peraltro sempre più sentita ed attuale, l'Associazione Il Sestante Solidarietà APS ha realizzato il progetto "Oasi: uno spazio diurno per padri separati", ovvero un luogo per favorire gli incontri tra genitori e figli. Il progetto è stato realizzato presso l'ex casa del custode di villa Corridi, in via di Collinaia, che è stata completamente risistemata e resa accogliente.

Il nostro Club, insieme al Rotaract, ha provveduto alla risistemazione dell'area esterna, con la completa ripulitura delle aree verdi e con la messa in opera di strutture che rendono gradevole l'utilizzo del giardino stesso.

Un intervento che è stato possibile grazie al contributo diretto del Club ed all'apporto

economico ottenuto con il District Grant per l'anno in corso. Il Rotary International, attraverso la Fondazione Rotary mette annualmente a disposizione dei suoi Distretti una somma di danaro che può essere utilizzata dai Club stessi per progetti che trovano approvazione da parte degli organismi di supervisione distrettuale. Il progetto OASI è rientrato in questa categoria ed è stato approvato, consentendo così di arrivare in tempi moto brevi alla realizzazione di un giardino fruibile da genitori e figli che possono incontrarsi e trascorrere l'intera giornata in una struttura accogliente e confortevole. (e.f.)

Il giardino prima del nostro intervento

Visita al giardino per valutare gli interventi

La presidente Annalisa Verugi con Sara Nardi presidente Rotarct Livorno

VENTIQUATTRO NOVEMBRE DUEMILAVENTITRE

Il fatto che il titolo della serata utilizzasse un richiamo alla Tragedia Greca per introdurre argomenti di Diritto Tributario, avrebbe dovuto indurre sospetto e circospezione.
Andiamo con ordine ed iniziamo con il dire che la serata con Alessandro Giovannini, Professore Ordinario di diritto tributario aell'Università di Siena, è stata molto piacevole e di ottimo livello: è raro, infatti, che un relatore del calibro del Prof. Giovannini impieghi nel suo intervento non solo la competenza tecnica, ma anche una dialettica capace di intrattenere tutti, anche i meno preparati.
Certo il tema tocca tutti, anche i non tecnici, perché si parla di Diritto Tributario: e quindi anche di tasse.
In queste serate è facile così, che si parta da considerazioni di tipo tecnico e si arrivi a riflessioni di carattere più generale sulla gestione del sistema Italia, qui inteso come gestione delle risorse economiche in entrata ed in uscita.
Abbiamo preso come punto di partenza la attuale manovra fiscale, alle fasi finali dello studio e della stesura dei decreti attuativi.
Di quanto ipotizzato si riesce a compiere solo un 20% e purtroppo non è un fault legato alla capacità o incapacità del governo in carica: è una condizione imposta dalla scarsità delle risorse finanziarie del Paese.
Per questo il beneficio fiscale delle Manovre è molto spesso trascurabile sia per lo Stato che incassa, sia per i cittadini che pagano le tasse: la situazione è tale che i margini di manovra per fare dei cambiamenti sono molto contenuti. E' endemica e non dipendente dalla bravura.
Il sistema fiscale italiano ha una modalità operativa ed una sedimentazione ormai antica e non è semplice attuare modifiche che possano cambiarlo in maniera radicale: il problema poi è che, anche se per assurdo si potessero compiere, non solo non si dovrebbe sbagliare, ma ne vedremmo gli effetti benefici dopo decine di anni.
Questo ha indotto Giovannini a fare, tra le tante attività legate anche alla stesura dei decreti attuativi, una che mi ha colpito più di altre: una Proposta di Legge per modificare l'Articolo 81 della costituzione, affinchè ci sia un richiamo al fare sì che il Diritto Tributario agisca anche tenendo conto del Domani e del Futuro delle Nuove Generazioni: non solo per tamponare una situazione disastrosa del Presente.
Su tutto un dato: di 1100 Miliardi di ingressi, solo 50 Miliardi sono destinati ad investimenti sul Sistema Italia per migliorarlo, renderlo più competitivo e moderno.
Da qui siamo partiti con il fare alcune considerazioni amare, più esattamente da vera Tragedia Greca.

C'è una certa cecità politica, trasversale su tutto l'arco parlamentare da 0° a 180°, che si rifiuta di vedere i veri problemi, o di farsene carico e condividerli con la collettività: o che se li vede li immola sull'altare del voto facile.
La necessità non è più il bene del Paese: è fare vedere che si fa qualcosa.
Vale anche il fare "fare ammuina" pur di generare qualche "peanuts" in positivo.
Ma la realtà è che certi temi devono essere affrontati oggi in modo serio, per beneficiare chi verrà tra 20 anni: Giovannini lo ha perfettamente chiaro.
Non c'è la levatura per capire che così si sta correndo, nemmeno forte, ma molto lentamente, su un binario morto: una agonia.
Se il Bel Paese invecchia e c'è un inverno demografico, ad un certo punto nessuno contribuirà con tasse pesanti per pagare le pensioni di tanti: se non piacciono le pelli colorate, si deve trovare qualcuno con il pedigree giusto che arrivi in Italia.
E per accoglierlo non è necessario dimenticarsi chi siamo e cancellare noi stessi e la nostra cultura. (Carlo Tonarelli)

DALLA PENNA DELL'ISTRUTTORE

Proseguiamo con le nostre piccole analisi sul Rotary.

Nel 1923 fu approvata dalla Convention (poi modificata in tempi successivi) "la definizione di azione di pubblico interesse".

Per questo sono stati riconosciuti validi i seguenti principi:

1) Fondamentalmente, il Rotary è una filosofia di vita che si propone di risolvere l'eterna lotta tra il desiderio dell'individuo di affermarsi, e il dovere di servire gli altri, questa è il "servire al di sopra di ogni interesse personale"
2) Un Club è principalmente una associazione di professionisti, imprenditori e leader della comunità che hanno accettato di servire.
3) Il Rotary International è una organizzazione dedita a:
   a) tutelare, sviluppare e promulgare nel mondo l'ideale del servire rotariano
   b) fondare, incoraggiare e assistere i Rotary Club e presiedere alle loro amministrazioni
   c) analizzare i loro problemi ed instaurare consigliandoli (non obbligandoli), una uniformità nei metodi e nelle attività di pubblico interesse.
4) Il Rotary non rappresenta solo una serie di precetti teorici, né la filosofia rotariana deve rimanere puramente soggettiva, ma deve essere tradotto in azione dai singoli Rotariani e dai Club (per questo è auspicabile che ogni anno venga intrapresa una attività di pubblico interesse importante).
5) Ogni singolo Club ha la massima libertà di scegliere l'attività di pubblico interesse.
6) Comunque il Rotary International da delle linee guida da seguire.

Ma di questo ne parleremo prossimamente.

Buon Rotary a tutti

Il vostro Istruttore di Club

Francesco Gandolfo

VITA DI CLUB

Il prossimo 6 dicembre avremo la visita del Governatore del nostro Distretto 2071. Riportiamo qui di seguito la pagina di presentazione pubblicata sul sito del Distretto.

FERNANDO DAMIANI

Anno Rotariano 2023-2024

R.C. Grosseto

Governatore Distretto 2071

Il Governatore Fernando Damiani è nato a Montevarchi, è sposato con Margherita e ha un figlio Lorenzo. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Firenze. È titolare dell'Hotel La Bussola Punta Ala, Presidente dell'Immobiliare Golf Punta Ala S.p.a. e dell'A.S.D. Golf Club Punta Ala. È comproprietario della Punta Ala Turismo S.r.l., ed è stato Consigliere Regionale della Federazione Italiana Golf.

E' entrato nel Rotary come Socio del Rotary Club Valdarno, ha ricoperto il ruolo di Segretario del Club Valdarno, di Prefetto e di Consigliere. È stato Presidente della Commissione Fondazione Rotary del Club e membro della Sottocommissione Distrettuale Formazione Professionale. Dal 2016 è socio del Rotary Club Grosseto. È stato Prefetto Distrettuale e ha svolto il ruolo di Assistente del Governatore.

Ha ricoperto l'incarico di Governatore nell'anno 2021-22 e per l'anno 2023-24 è stato chiamato a sostituire Giuseppe Frizzi, dimissionario per motivi familiari.

VITA DI CLUB

I COMPLEANNI DI NOVEMBRE

5/11 Alberto Diara

13/11 Costanza Vignoli

27/11 Eugenio Favillini

INIZIATIVA NATALIZIA

Parte da Stefania, consorte del Presidente Eletto Antonio D'Alesio, l'iniziativa di creare ghirlande natalizie per sostenere il progetto del Club "Affido Culturale". Stefania, affermata Maestra di composizione floreale, guiderà le partecipanti nella realizzazione di addobbi che scalderanno il clima delle festività. Un grazie di cuore per la generosità e la disponibilità.

Il nostro prossimo grande impegno sarà il giorno 26 gennaio. Il Club organizza lo spettacolo dal titolo " Voci di donne. Lettere a Mascagni" presso il Teatro Goldoni. Il ricavato della serata andrà a favore del progetto AIRONE a sostegno degli orfani di femminicidio. **Per le imminenti festività di fine anno regaliamo biglietti dello spettacolo!!!** Saranno senza dubbio graditi e sosterremo concretamente l'iniziativa del Club. I biglietti sono acquistabili alla biglietteria del Teatro.

CONGRATULAZIONI A...

Raffaele Calabrese de Feo che ha raggiunto un traguardo importante nella sua carriera salendo ai vertici del gruppo Solvay Italia.

IL TIRRENO Giovedì 9 Novembre 2023 XXI

ROSIGNANO

Raffaele Calabrese De Feo ai vertici del gruppo Solvay Italia

La nomina viene da Rosignano: dall'8 dicembre sostituirà l'ing. Martinelli

Rosignano Cambio al vertice di Solvay Italia. A partire dal prossimo 8 dicembre, il dottor Raffaele Calabrese De Feo assumerà l'incarico di Country manager per Solvay in Italia. In questo ruolo sostituirà l'ingegner Marco Martinelli, il quale manterrà la funzione di Industrial director del Gruppo Solvay, a livello globale. Due nomine al vertice del gruppo Italia, maturate entrambe a Rosignano.

Laureato in Giurisprudenza e specializzato in Diritto amministrativo presso l'Università di Bologna, dopo il conseguimento delle abilitazioni Raffaele Calabrese De Feo ha iniziato la sua attività lavorativa in Solvay nel 1988. Nel primo periodo della sua carriera si è occupato degli aspetti giuridici dello stabilimento di Rosignano e dal 2002, dopo l'acquisizione di Ausimont, di quelli di tutti gli altri stabilimenti del Gruppo Solvay in Italia.

Dal 2019 è il responsabile delle Relazioni istituzionali del Gruppo Solvay in Italia, incarico che continuerà a mantenere per le produzioni localizzate in Toscana.

Focalizzato da sempre su tutto ciò che è necessario per garantire la produzione industriale negli stabilimenti del Gruppo Solvay, ha contribuito al successo di tutte le più importanti operazioni che hanno interessato lo stabilimento di Rosignano negli ultimi decenni. Grazie a questa sua lunga esperienza, ha acquisito una profonda conoscenza del territorio toscano e degli ambiti sociali dove Solvay opera. Sessant'anni, sposato e con due figli, Raffaele Calabrese De Feo è campano di nascita ma da molti anni toscano di adozione. Il padre è stato procuratore capo della Procura di Livorno.

Una nomina al vertice del gruppo Italia che passa ancora una volta da Rosignano. Ma quella di Calabrese De Feo ha anche un'altra primogenitura: per la prima volta viene nominato un laureato in legge, e non in ingegneria ai vertici del gruppo chimico.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raffaele Calabrese De Feo da dicembre sarà il nuovo country manager di Solvay Italia

Calabrese De Feo lavora da 35 anni nel gruppo Solvay a Rosignano

È il primo country manager laureato in giurisprudenza Si è formato nello stabilimento di via Piave

Sos insetti

L'incontro

Come difendere piante e alberi dal cerambicide

Cerambicide dal collo rosso (nella foto un albero attaccato nella zona del Lillattro): giovedì 16 novembre in piazza del Mercato si tiene un incontro pubblico con il servizio fitosanitario regionale. Durante il mese di giugno, al Lillatro, è stato rinvenuto un focolaio di Cerambicide dal collo rosso, considerato uno tra i 20 insetti più pericolosi e nocivi per l'ambiente, perché è capace di infestare gli alberi da frutto portandoli rapidamente a morte. Per questo motivo il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana ha individuato nel nostro Comune una "zona delimitata" ed indicato le misure di eradicazione del caso.

Per debellare il Cerambicide, infatti, è prevista la rimozione e la distruzione immediata e obbligatoria dei vegetali infestati che presentano sintomi causati dall'insetto, delle loro radici, e di tutte le piante appartenenti al genere Prunus L., escluso il

CONGRATULAZIONI A...

La giovanissima Maria Sole Tonarelli ha fatto la madrina per il varo di un'imbarcazione importante. Si tratta di un Riva 102 Corsaro di proprietà di un armatore di Hong Kong. Nessuna emozione da parte di Maria Sole. La bottiglia è esplosa come da tradizione tra gli applausi dei presenti.

CONGRATULAZIONI A...

Matteo Bitossi campione regionale di salto in alto. È stato definito "il biondo saltatore" che ha letteralmente "saltato" gli avversari superando la ragguardevole misura di 1,64 metri. Matteo eccelle in molte specialità dell'atletica fin dalla più tenera età.

L'INTERVISTA DEL DIRETTORE

Questo mese abbiamo intervistato Eleonora Ciampi. Neo mamma di Vittoria, impegnata nel lavoro ci racconta della sua esperienza nella famiglia rotariana e della sua vita personale.

Il tuo percorso rotariano è iniziato ormai molti anni fa. Raccontaci in sintesi la tua esperienza nel Rotaract.

Sono entrata nel Rotaract nel 2013 e sono stata subito attiva a livello di club. Così dopo varie cariche ricoperte sono diventata presidente del Rotaract per l'anno 2015/2016, e nel successivo anno ho ricoperto il ruolo di Delegato di Zona che è l'analogo dell'assistente del governatore Rotary.

Mi piace definire il Rotaract come una palestra di vita, in età universitaria ti insegna cose che ti serviranno in età lavorativa come gestire un team, parlare in pubblico, pensare come leader. Nel Rotaract ho conosciuto anche il valore dell'amicizia, e a distanza di anni è bello incontrarsi con persone di altri club e altre città. Nell'anno della mia presidenza ho partecipato al Ryla, un'esperienza unica. Sono tornata a casa con tanta energia e voglia di creare la mia strada e il mio futuro.

Ora raccontaci qualcosa di te e del tuo lavoro. Sei laureata in Farmacia e...

Mi sono laureata nel 2016 e ho subito cercato lavoro in aziende farmaceutiche. Dopo un breve tirocinio in Gensan a Pisa sono stata chiamata da Nestlé per essere la responsabile di un progetto pilota su

Milano. Ho selezionato il mio team di 10 neolaureati e il progetto è andato molto bene. Io e altri 3 colleghi ancora lavoriamo per Nestlè.

Mi sono trasferita a Milano e ho abitato lì per 2 anni, perché svolgevo il ruolo di Commercial Project e marketing. Dal 2018 sono tornata a Livorno e svolgo per la stessa azienda il ruolo di Medical Delegate. Visito i centri di malattie metaboliche ereditarie presso i principali ospedali e ospedali pediatrici regionali. Nel 2021 ho vinto un prestigioso premio aziendale come miglior Medical Delegate a livello mondiale per la mia categoria, e sono stata premiata in Svizzera all'head quarter di Nestlè.

Un pizzico di cronaca rosa. Come hai conosciuto il tuo marito ?

Ci siamo conosciuti ad una festa, moltissimi anni fa. Non ci siamo mai lasciati e nel 2022 ci siamo finalmente sposati. Nel 2023 è nata la piccola Vittoria.

La tua bambina è ancora molto piccola e necessita di attenzioni costanti. Come dividete i compiti familiari?

Siamo una squadra e cerchiamo di gestire i vari impegni lavorativi e personali di entrambi. Ci vuole molta organizzazione e programmazione. Fortunatamente abbiamo anche i nonni che ci danno un grande aiuto e per loro è un piacere stare con la piccola.

Torniamo a parlare di Rotary. Già conoscevi in qualche modo il nostro Club ed ora che ci sei dentro che impressione ti sei fatta?

Ho sempre partecipato come rotaractiana agli eventi del nostro club, si respirava già da fuori in aria di amicizia. Sono contenta di aver confermato l'idea che mi ero fatta. Partecipo sempre molto volentieri agli eventi, service e conviviali organizzate.

Quali sono le più evidenti differenze tra essere rotaractiana ed essere rotariana?

Diciamo che il Rotaract è propedeutico al Rotary. Il Rotaract ti insegna a formarti come leader del futuro, nel Rotary sei già un leader e metti la professionalità ed esperienza al servizio della comunità e del club. Conoscevo già il Rotary e il mondo rotariano e sono felice di aver approfondito l'impatto e la potenza che ha il Rotary sia a livello locale che a livello mondiale.

I tuoi impegni familiari sono molto pressanti e non ti consentono per il momento di partecipare assiduamente agli appuntamenti del Club. Come riesci a mantenere un filo costante con le attività che vengono svolte? Leggi il bollettino?

Ritengo che mantenermi aggiornata sulle attività di club sia fondamentale. Purtroppo non riesco a partecipare come e quanto vorrei alle varie attività, ma mi tengo aggiornata con bollettino, chat, social e mi faccio raccontare telefonicamente o per messaggio come sono andati i vari appuntamenti da qualche amica che ha partecipato agli eventi.

Vorrei alleggerire le mie domande, chiedendoti di parlarmi di te. Come definiresti il tuo carattere

Domanda sempre difficile! Mi definisco una persona positiva. mi piace stare in compagnia. Cerco di dare sempre il meglio di me stessa. Con gli anni sono diventata ottima ascoltatrice.

In chiusura, che cosa fai nel tempo libero, hai particolari hobby, passioni, ascolti musica, leggi libri?

Appena ho qualche minuto mi piace fare sport e camminare, mi fa bene sia a livello fisico ma soprattutto mentale.

Amo leggere ma attualmente con il poco tempo a disposizione preferisco ascoltare podcast quando sono in auto.

Grazie Eleonora per tua disponibilità.

IL PROGRAMMA DI DICEMBRE

Sabato 2 dicembre - 15:45
Quarta uscita Progetto Affidamento Culturale - Acquario di Livorno. Visita all'Acquario con guida

Mercoledì 6 dicembre - 20:00
Conviviale con Governatore Fernando Damiani - Circolo Ufficiali Marina Militare - Livorno. Conviviale con familiari. Si raccomanda puntualità.

Venerdì 15 dicembre - 20:00
Cena degli Auguri - Yatch Club Livorno
Conviviale con familiari ed ospiti.

Mercoledì 20 dicembre - 19:00
Caminetto - Sede, Via Montegrappa
La nostra socia Elsa ci intratterrà sul tema: "Riflessioni sul reato di abuso di ufficio"

Anche questo mese facciamo appello a tutti noi per rendere possibile al Prefetto di svolgere al meglio la propria funzione. Prenotiamo le presenze per tempo attraverso Clubcommunicator.

LIVORNO D'ANTAN: GUIDA AL PASSATO DELLA NOSTRA CITTA

Di Giovanni Ghio Rondanina

ISTITUTO PROFESSIONALE E CASA DI RIPOSO «Giovanni Pascoli» di via G.Galilei

Immagine del vecchio Istituto "G.Pascoli"

Già Ricovero di Mendicità e Pia Casa S. Andrea, la Casa della Carità cittadina, dopo due inziative dei dottori Giovanni Sebastiano Gargani e Giovanni Stefanini, nel 1803 e di Giovanni Lorenzo Ferroni, nel 1816, ebbe inizio nel 1841, per la sollecitudine del governatore della città, conte Neri Corsini, il quale commise a Giuseppe Carpanini, Auditore di governo, l'incarico di studiare il progetto della costruzione.
Questo fu approvato con motuproprio granducale del 16 ottobre 1844. La «Pia Casa di Lavoro», destinata a rendere operosi i mendicanti validi, mentre confidava nel generale concorso dei cittadini, doveva beneficare di alcune tasse (passaporti, carte di via, bollette di sanità, pubblici spettacoli, etc.). La costruzione fu iniziata dall'arch. Alessandro Gherardesca, poi interrotta per gli avvenimenti politici del 1848-'49, venne ultimata dall'Ing. Angiolo Della Valle ed inaugurata il 15 luglio 1861. L'ampio edificio, ornato di un loggiato a pilastri toscani, ebbe nome «Pia Casa di S. Andrea», dal Santo nella cui ricorrenza, 30 novembre, era cessata l'epidemia di febbre gialla scoppiata a Livorno nel 1804 .
Nel nuovo ospizio vennero accolti non solo i poveri di ambo i sessi, ma anche gli inabili al lavoro e i fanciulli, licenziati poi dai 18 ai 20 anni dopo aver ricevuto istruzione e addestramento ai vari mestieri (meccanica, ebanisteria, tipografia e, per le femmine, cucito e ricamo). Nel 1866 vi furono introdotte le *Suore Figlie di Carità* (le cosiddette suore "cappellone") che era una comunità di origine francese fondata da San Vincenzo de' Paoli nel 1633.
L'Istituto fu retto da un Consiglio nominato quasi per intero dal Comune e si manteneva con rendite proprie, con sovvenzioni del Comune e della Cassa di Risparmi, col prodotto del lavoro dei ricoverati e con la carità dei benefattori.
Dopo due anni di vita, il nome fu mutato in «Ricovero di Mendicità»; infine con decreto reale dell'8 marzo 1925, in quello di " Istituto Professionale e Casa di Riposo "Giovanni Pascoli" .

Attualmente è sede dell'Istituto Musicale "Pietro Mascagni" e di uffici della Provincia e tutto l'insieme è chiamato " Complesso Alessandro Gherardesca".
Una sala è dedicata ai benefattori, ivi effigiati in tele, nel marmo e nel bronzo, ricordati con iscrizioni; tra gli altri: Ottorino Adolfo ed Emo Menicanti, Gaetano Bacci, Carlo Grabau, Alberto Sansoni, Adolfo Chayes, Enrico Grandi, Augusto Rey, Raffaello Rosselli, Florestano e Federico De Larderel. I ritratti sono in gran parte pregevoli, dovuti ad insigni artisti quali Vittorio Colcos, Cafiero Filippelli, Augusto Rey, suddetto, e Adolfo Tommasi. Altra opera d'arte è il drammatico gruppo «L'Esule» di Temistocle Guerrazzi tuttora situato nell'antistante giardino e scolpito intorno al 1840.
L'Istituto aveva una Cappella a tre navate con pilastri dorici e matronei; fu disegnata dal Della Valle. Adesso è adibita a "Sala della Musica" dell'Istituto Musicale Mascagni.
L'Istituto gestì anche il vicino «Asilo Infantile Grabau», sempre in via Galilei.
Già nel 1951 tuttavia apparve chiaro che per la vetustà del fabbricato, le ferite inferte dalla ultima guerra mondiale , dalle successive occupazioni militari e l'impossibilità di provvedere ad un efficace riscaldamento, qualunque spesa non avrebbe migliorato la condizione di vita dei ricoverati.

Gruppo scultoreo "L'Esule" di Temistocle Guerrazzi, tuttora posto nel cortile antistante il complesso.

Anche i danni di guerra, soddisfatti con 80 milioni, si rivelarono insufficienti. Edotto di ciò il Capo dello Stato, on.Giovanni Gronchi e da questi invitato, il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal dott. Francesco Acquaviva, approntò un grosso progetto per la costruzione di una nuova sede, dovuto all'arch. Annibale Fiecchi, coadiuvato dagli ing. Vanni e Civili e dal prof. Otello Magni, dell'Università di Pisa, per una spesa che superava il miliardo. Per il nuovo complesso fu scelta la località «Banditella», poco sopra la confluenza dell«Aurelia» con la Via di Montenero.
Il progetto fu approvato dagli Enti Locali l'8 settembre 1957 e il 12 settembre 1959 dal ministero dei LL.PP., che concesse un contributo di 400 milioni, cui il Comune aggiunse il suo di 60. I lavori per la costruzione furono iniziati nel luglio 1961.

Costruiti alcuni padiglioni, i lavori furono sospesi per lungo tempo, per cui il già fatto andò completamente perduto.
Nell'atrio del vecchio Istituto, situato in Via Galileo Galilei, si legge la seguente iscrizione:
«*Al provvido zelo di carità cittadina, chiedente un reclusorio pe' poveri, asserviva il Civico Magistrato l'anno MDCCCIII. Tal voto redivivo soltanto dopo mezzo secolo, a impulso di NERI CORSINI, Governatore della Città, si conchiuse in fatto su queste terre ortive. Questa Pia Casa di S. Andrea, Ricovero di Medicità, annunziata nell'anno MDCCCXLIV, aprivasi il dì quindicesimo di luglio del MDCCCLXI, direttore Stefano Stefanini, cooperante il Municipio, in forma più ampia, richiesta al suo scopo dai succeduti Amministratori opportunamente ridotta, l'anno MDCCCLXIX*».
In un corridoio c'è pure una lapide che ricorda, con i loro nomi, i dieci giovani che lasciarono le aule dell'Istituto per andare a combattere nella guerra 1915-18.
Nel primo atrio, a sinistra si legge: «*La Maestà di Re Vittorio Emanuele III, l'VIII Ottobre del MCMII tra l'universale esultanza questo Ricovero di Mendicità visitata beneficando*».
A destra invece si legge : «*Il XXIX Ottobre del MCMIII S.M. il Re Vittorio Emanuele III e la graziosa Regina Elena munificenti trascorsero in questo asilo della Carità tra le benedizione dei miseri*».
In un portico, sotto un busto in bronzo: «*Qui nel durevole bronzo sono riprodotte le care sembianze di LUIGI SGRILLI integro cittadino probo mercante che morendo lasciava a questo Istituto circa mezzo milione da lui accumulato in LXXVII anni di vita umile e operosa morto l'anno XIII.VIII.MCMXXIV*».

Le suore "Figlie della Carità " , a Livorno soprannominate "cappellone" per il caratteristico copricapo interamente inamidato.

(Liberamente tratto da : Giovanni Wiquel , "Dizionario di persone e cose livornesi")

UN LIBRO AL MESE

a cura di Gianpaolo Luzzi

ODORE DI CHIUSO di Marco Malvaldi

Il pisano Malvaldi ha cercato di costruire un giallo classico con il protagonista anomalo, in quanto è l'antesignano di tutti gli autori di libri da cucina: Pellegrino Artusi. Il libro parte lento e ci resta per un bel po', ma a un certo punto ha un'accelerazione e diventa interessante. A cosa serva l'Artusi… non sono riuscito a capirlo. Salvo forse perché sente un odore particolare nell'orina del morto. Ma questo indizio non lo rivela a nessuno e il maresciallo dei carabinieri che risolve il caso ha dovuto arrivarci per conto suo. Se Malvaldi voleva costruire un nuovo personaggio investigativo, l'operazione non sembra riuscita. Se invece voleva inserire una nota storica sui generis dentro un giallo ambientato nell'Italia post Risorgimentale, allora la trovata è stata piacevole.

CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Questo numero è stato diretto da Elvis Felici

Hanno collaborato:

Elvis Felici,

Francesco Gandolfo,

Giovanni Ghio Rondanina,

Cecilia Gradassi,

Gianpaolo Luzzi,

Fabrizio Orlandi,

Carlo Tonarelli,

Annalisa Verugi

Il nostro Bollettino è aperto alle proposte di collaborazione di tutti i lettori. Avete un hobby, una passione, volete far conoscere una qualche curiosità, un evento, un appuntamento culturale? Prendete contatto con noi e saremo ben lieti di ospitarvi su queste pagine